

IL FATTO

uno spiraglio per lo sport

Via libera della Corte dei conti.

Ieri è arrivata la notizia ufficiale dell'autorizzazione del decreto regionale che dispone il finanziamento

Un passaggio fondamentale.

Sono interessate oltre 150 strutture sportive in altrettanti comuni isolani da adeguare, completare o costruire



Stanzati in Sicilia 193 milioni di euro

Fiore all'occhiello.
Destinati 3 milioni al Comune di Catania per l'adeguamento del campo Dusmet dove si allena l'Hcu Catania, tricore di hockey 2014

Sergio D'Antoni, presidente Coni Sicilia: «Dopo due anni di attesa un passo sicuramente decisivo per il via libera di tutti i progetti»

LORENZO MAGRI

Lo sport siciliano tira un sospiro di sollievo. La Corte dei Conti ha infatti dato il via libera al decreto regionale che dispone il finanziamento di oltre 150 impianti in Sicilia che presto potrebbero essere ristrutturati o adeguati per essere fruibili al 100% per l'attività sportiva. Una bella notizia per le società che operano in tutti questi impianti comunali e soprattutto per gli atleti che avrebbero finalmente a disposizione strutture adeguate e funzionali dove poter praticare l'attività sportiva.

Una notizia che sicuramente farà felice tutto il mondo dello sport siciliano, anche se adesso ci sarà da fare i conti con la parte burocratica del provvedimento. Lo sblocco dei primi 50 milioni

per la ristrutturazione e l'adeguamento delle prime 40 opere, è stata accolta in maniera entusiastica anche da Sergio D'Antoni, presidente del Coni Sicilia.

«Un'ottima notizia per lo sport siciliano - il presidente del Coni Sicilia, Sergio D'Antoni, ha salutato così l'autorizzazione arrivata ieri dalla Corte dei Conti sul decreto regionale che dispone il finanziamento di oltre 150 impianti sportivi in altrettanti comuni isolani, per un investimento complessivo di 193 milioni di euro - e una fondamentale iniezione di fiducia per tanti Comuni e tante comunità che aspettano da troppi anni le risorse necessarie per costruire e riqualificare i propri impianti sportivi».

«Dopo due anni di attesa - continua il numero

uno dello sport siciliano - finalmente si è compiuto un passo decisivo con il via libera al decreto graduatoria e a tutti i progetti in esso contenuti. Si parte dalla copertura delle prime 40 opere: un impegno anticiclico di circa 50 milioni di euro. Ora sta alle amministrazioni procedere rapidamente alla pubblicazione dei necessari decreti attuativi e dei relativi bandi di gara. Non c'è altro

tempo da perdere: il Coni Sicilia si impegna sin da ora a vigilare perché si arrivi nel più breve tempo possibile all'apertura materiale dei cantieri, e perché si trovino al più presto le risorse necessarie a coprire fino all'ultimo intervento autorizzato».

Il primo passo è stato fatto adesso occorre adesso capire i tempi di attuazione di questo decreto e occorre che Coni Sicilia e amministrazioni siano più che mai vigili. L'occasione è di quelle da non perdere visto che si tratta di impianti in oltre 100 comuni siciliani che potrebbero risolvere molti problemi e sicuramente alleviare i disagi di società che già con la crisi economica in corso non possono disporre di una struttura pubblica e devono fare ricorso a quelle private con un notevole esborso economico che incide pesantemente sulla casse societarie.

La ristrutturazione e l'adeguamento di tutte queste strutture, se fatta in tempi brevi, permetterebbe di risolvere diversi problemi, dai campi di allenamento a quelli di gara. Ancora oggi le società sono costrette a sborsare enormi somme per fruire delle strutture sportive che il più delle volte sono obsolete. Lo sport siciliano nonostante tutti i problemi prova a rialzare la testa in un momento di totale abbandono da parte delle istituzioni e soprattutto della mancanza di contributi e la fuga degli sponsor.

Notizie come queste sono importanti e fanno sperare per un futuro migliore ma non risolvono il problema della crisi in atto di tutto lo sport siciliano. Non basta ristrutturare, adeguare o realizzare nuovi impianti, ma occorre anche riempirli questi impianti. Oltre alle strutture occorre pensare a come trovare le risorse economiche da tornare a destinare in maniera adeguata e con criterio (lasciando da parte gli sperperi del passato), alle società di vertice e soprattutto a quelle che operano nel sociale e nella promozione dell'attività motoria di base visto che sta venendo a mancare l'apporto della scuola. Lo sport è importante per la crescita dei nostri ragazzi anche se nonostante tutto la Sicilia continua ad essere cucina di grandi talenti e di grandi campioni. ma fino a quando questo miracolo durerà?



SERGIO D'ANTONI, PRESIDENTE DEL CONI SICILIA

PRIMO ELENCO: DAL CAMPO DUSMET DI CATANIA ALLA PISCINA DI PATERNÒ

Subito via con la copertura di 40 opere con un impegno di 50 milioni di euro

Un primo passo è stato fatto e adesso per 40 degli oltre 150 impianti sportivi di comuni siciliani che potranno godere di un finanziamento regionale, la possibilità, se superate in fretta le lungaggini burocratiche, di vedere presto migliorate o adeguate le proprie strutture.

Una primo elenco di comuni che viene fuori in base a punteggi meritocratici e la copertura di queste prime 40 opere per un totale di spesa circa 50 milioni è aperta così dai 3 milioni destinati al Comune di Catania per l'adeguamento del campo Dusmet di hockey su prato, ai 400.000 euro per il miglioramento del campo di equitazione di Ragusa.

Ecco le prime 10 strutture destinatarie di queste risorse: 1) adeguamento campo Dusmet di hockey su prato, Comune di Catania; 2) copertura pattinodromo Comune di Acireale; 3) completamento impianto San Giovanni per il canottaggio nel Comune di Naro (Ag); 4) riqualificazione campo comunale, Comune di Collesano (Pa); 5) riqualificazione cam-

po di calcio Pizzuta, Comune di Rocca Palumba (Pa); 6) completamento impianto Martino Nardo, Comune di Lascari (Pa); 7) intervento impianto Fresina, Comune di Sant'Agata di Militello (Me); 8) ristrutturazione interna campo nel Comune di Barrafranca (En); 9) adeguamento campo Conca d'Oro a Monreale (Pa); 10) ampliamento piscina Comune di Paternò (Ct).

Adesso per vedere partire questi lavori servono ancora due passaggi importanti: il decreto attuativo da parte della Regione Siciliana (dopo che i vari comuni abbiano prodotto adeguati documentazione) e la pubblicazione dei bandi di gara delle stesse amministrazioni. La procedura non è certo snella, ma sarebbe un peccato che per negligenza dei soggetti interessati e lungaggini burocratiche, si possa perdere la possibilità di sfruttare al meglio queste risorse economiche che in questo momento rappresenterebbero linfa vitale per tutto lo sport siciliano.

L. MAG.

AUTOMOBILISMO: DOMANI E DOMENICA L'AUTODROMO DI PERGUSA OSPITERÀ UNA DUE GIORNI TRICOLERE DI ALTISSIMO LIVELLO

Il 42° Gran Premio del Mediterraneo promette spettacolo

ENNA. C'è grande attesa per gli appassionati dell'automobilismo per il 42° Gran Premio del Mediterraneo, l'evento internazionale che si svolgerà domani e domenica sul circuito di Pergusa. Di fatto si tratta dell'unica manifestazione automobilistica che verrà organizzata quest'anno dall'Ente Autodromo e saranno due giorni di intensa attività perché le gare in programma sono cinque: l'European Touring Cup Car, il Turismo Endurance, il Green Hybrid, il campionato Abarth 500 e il 700 Event che poi sono le vecchie 500.

Il più interessante è il tricolore Turismo Endurance che regalerà un nuovo atto dell'appassionante lotta al vertice della Divisione Super Production. Paolo Meloni e Max Tresoldi, balzati in testa alla classifica grazie al dominio espresso a Vallelunga con la Bmw M3 della W&D, e che puntano alla conferma, ma Giancarlo Busnelli, sempre in coppia con Luigi Moccia (Seat Leon Cupra SP della Dtm), staccati di 5 punti, vorrebbero recuperare.

In palio ci sono 80 punti, quindi i recuperi sono possibili. Minifluente, invece e quanto meno per la prima gara del week end siciliano, la variabile handicap tempo che sia per Meloni-Tresoldi che per Busnelli-Moccia addebita 55" sulla base dei piazzamenti finora registrati nelle prime tre posizioni. Assente Matteo Ferraresi, attualmente 3°.

Il catanese Vincenzo Montalbano su Seat Leon Cupra LR della PAI con la quale è stato grande protagonista a Vallelunga, punta a conquistare il primo podio della stagione sulla pista di casa, mentre Massimiliano Chini, recente vincitore della classe Supercoppa sulla Leon della Nos Racing sarà un temibilissimo outsider. Tra i protagonisti un'inedita coppia di giornalisti siciliani che saranno sarà a bordo della RCZ-R della 2T Reglage & Course. La vettura ufficiale di Peugeot Italia che vedrà alla guida Dario Pennica, 57 anni palermitano, direttore responsabile di Sicilia Motori, e Gianluca Mauriello 24 anni di Termini Imerese, tester di MotoriOn-

line. Il palermitano Santi De Filippis (Bmw 330d) completa il lotto di piloti siciliani schierati nella Super Production, mentre il ragusano Raffaele Gurrieri, straordinario protagonista della tappa di Vallelunga sulla Renault Clio della Lrm, sarà sicuro protagonista nel gruppo di testa assoluto oltre a primeggiare, questa volta in solitario, nella Divisione Super 2000.

Per il Green HybridCup Pergusa è l'ultimo atto di questo campionato monomarca che schiera le Kia Venga 1.6 con l'alimentazione ibrida a Gpl. Il grande favorito è il giovane emiliano Gabriele Torelli, che dopo 5 gare, guida la classifica generale con 203 punti davanti al campione italiano 2012 Jimmy Ghione di Sky (163 p.) e al laziale Jacopo Lombardelli (160 p.). Agguerriti i piloti siciliani presenti e che conoscono bene la pista: Giuseppe Gulizia, Pietro e Giorgio Mertoli e Michele Leotta sono in grado di lottare ad armi pari con i favoriti.

FLAVIO GUZZONE

In pista i piloti per le gare dell'European Touring Cup Car, il Turismo Endurance, il Green Hybrid, il campionato Abarth 500 e il 700 Event

Peugeot RCZ-R da podio.
Sul veloce circuito di Pergusa la Peugeot RCZ-R, punta in alto la vettura stampa con Dario Pennica (Sicilia Motori) grande esperto di Pergusa e Gianluca Mauriello (MotoriOnline)



il caso

Piscina Nesima sempre chiusa e data riapertura ancora incerta

E' fine settembre e la piscina comunale di Nesima è ancora chiusa. Non è una novità, perché da diversi anni a Catania è sempre la stessa storia. A oggi, i lavori non sono stati completati e non si conosce la data di riapertura. Intanto l'attività natatoria della città è paralizzata. Una trentina di società non può preparare a dovere gli imminenti impegni agonistici e alcune di loro sono costrette a fare i salti mortali per ricavare qua e là qualche spazio acqua.

«Come ogni anno - fa notare Mario Di Fazio, presidente della Waterpolo Guinness e portavoce delle società che operano a Nesima - ci ritroviamo nell'impossibilità di organizzare l'attività. Avevamo chiesto prima dell'estate un incontro all'amministrazione comunale per programmare con anticipo gli interventi necessari ma il sindaco non ci ha mai risposto. Ciò che manca è un coordinamento tra direzione Sport, Manutenzione e Multi-servizi. Nel frattempo sta venendo a mancare un importante servizio ai cittadini. Abbiamo il 50% in meno degli iscritti, che evidentemente si spostano negli impianti privati. E il danno si fa sentire sui club che puntano a potenziare i settori giovanili, che rappresentano la linfa dell'attività agonistica».

Lunga la lista di ciò che servirebbe affinché la piscina torni a essere un impianto modello e non necessiti ogni anno di lavori straordinari prima di essere riconsegnata agli sportivi. «Per ripartire - spiega Di Fazio - serve pulire, riempire e riscaldare le vasche. Poi bisogna assegnare gli spazi acqua. Ma in generale occorre la manutenzione ordinaria, perché a fine stagione c'è la conta dei danni e non è facile sistemarli in un mese. Purtroppo chi gestisce l'impianto non è competente. Basti pensare che i temporizzatori inseriti nei soffioni delle docce erogano acqua per soli 30". Va bene la lotta agli sprechi, ma tutti sanno che per le piscine servono quelli da 3"».

Aspettando la riapertura di Nesima, alcune società di pallanuoto intanto si stanno allenando da circa un mese alla Finisicilia Playa, «grazie al presidente della Fin Sicilia, Parisi, che solo per noi tiene aperto l'impianto, addossandosi i costi aggiuntivi».

Eppure Catania non fa eccezione al boom delle piscine e delle discipline acquatiche: «Negli ultimi due anni i praticanti si sono moltiplicati - conclude Di Fazio - la piscina comunale consente a chi non ha le risorse economiche per andare negli impianti privati di fare sport. Nonostante ciò, le società continuano a pagare tariffe altissime per gli spazi acqua. La riduzione? C'è stata solo per i pochi club di vertice. Per tutti gli altri le cifre sono esorbitanti. Ci sentiamo presi in giro».

GIUSEPPE SCORDO